

Armando Cusani NEWSLETTER

Comunicazione politica e attività amministrativa del Presidente alla Provincia di Latina

Anno II - numero 31 | 14 aprile 2010 | Supplemento al Periodico di approfondimento politico
Agorà - Registro Stampa del Tribunale di Latina n.877 del 9/3/2007



Elezioni regionali 2010

DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA ARMANDO CUSANI

EDITORIALE

Dopo la lunga pausa dovuta alle elezioni regionali e alle amministrative che si sono svolte (con annessa appendice del ballottaggio) anche in provincia di Latina, ritorniamo con una puntata speciale della newsletter di Armando Cusani. Speciale perché ci consente di fare un riepilogo di quanto prodotto nelle ultime settimane rispetto ad alcuni importanti problemi sul tappeto della discussione politica ed amministrativa ma anche in attinenza ad alcuni interventi di pura propaganda politica come quella del sindaco di Gaeta Antonio Raimondi.

Abbiamo selezionato dalla notevole quantità pubblicistica prodotta tre argomenti che riteniamo ancora attuali: gli interventi di risposta e chiarimento nei confronti del presidente del Parco Nazionale del Circeo, Gaetano Benedetto. La situazione della depurazione delle acque in quel di Aprilia e l'acquisto di un depuratore mobile per oltre 6.000 unità. La consegna al sindaco D'Alessio degli elaborati per l'ampliamento del depuratore di via del Campo.

La strumentale quanto inutile polemica sollevata dal Primo cittadino di Gaeta sulla vicenda (chiusa) del liceo scientifico "Fermi".

Naturalmente a completare il menabò del numero 31 della newsletter di Cusani la sua analisi elettorale e alcuni provvedimenti adottati sul fronte del disagio economico e sociale.

Insomma, crediamo che ancora una volta i nostri "abbonati" possano trascorrere qualche minuto di buona lettura, approfondendo alcune delle tematiche che hanno "infiammato" il dibattito politico dei giorni scorsi.

Everardo Longarini



Il Presidente della Provincia Armando Cusani

Le urne hanno ribadito in maniera incontrovertibile che gli elettori della provincia di Latina e delle altre province laziali hanno bocciato sonoramente il governo di sinistra che negli ultimi cinque anni ha gestito la regione Lazio.

La provincia di Latina è stata capace nell'ennesima competizione elettorale di conferire il proprio indispensabile contributo alle fortune del Popolo della Libertà, con migliaia di voti che hanno azzerato su Roma e provincia il vantaggio della Bonino, conferendo ben 74.749 voti in più.

Se Renata Polverini vince le elezioni regionali lo si deve per il notevole lavoro prodotto dalla provincia di Latina e dal resto delle province laziali, mentre dobbiamo registrare il negati-

vo risultato che è giunto dalla circoscrizione di Roma e provincia. Risultato negativo per la Polverini (110 mila voti per la Bonino al solo Comune di Roma) che auspichiamo possa a breve condurre ad aprire una seria riflessione su quanto avvenuto, anche nel rapporto tra il governo della Capitale e i suoi cittadini.

In ogni modo le comunità provinciali del Lazio, così come reclamano da tempo, vogliono un nuovo assetto istituzionale e nell'attesa risposte immediate su: lavoro, sanità, ambiente, infrastrutture, sburocratizzazione, oltre ad un utilizzo delle fiscalità prodotte dai territori da impegnare per la soluzione dei tanti problemi irrisolti.

Armando Cusani
Presidente della Provincia di Latina

Acqua

AD APRILIA UN ESEMPIO VIRTUOSO

Riteniamo che non ci sia nessun cittadino oggi residente in Italia che non si senta in grado di sottoscrivere che l'acqua è un bene pubblico essenziale e come tale deve essere tutelato dalle leggi dello Stato.

Se poi aggiungiamo che nella Regione Lazio, la cosiddetta legge Galli, è stata accolta e approvata all'unanimità da tutte le forze politiche del Consiglio regionale, compresi i Verdi per la Pace e Rifondazione Comunista, alleghiamo un'ulteriore verità.

Come è altrettanto certo e vero che in Provincia di Latina, in particolare in alcune realtà come la città di Aprilia, variegati comitati civici continuano indefessi in una battaglia per "l'acqua pubblica" ben sapendo che l'Ato4 e la stessa Provincia assicurano ai cittadini con reddito basso la possibilità di non pagare legalmente l'acqua.

Prefazione utile e propedeutica per introdurre e commentare una decisione importante per la città di Aprilia che ci arriva dalla Conferenza dei Sindaci e Presidenti dell'Ato4 della Provincia di Latina.

Una delibera che dispone l'acquisto e messa in opera di una unità mobile di depurazione in grado di generare oltre 6.000 allacci al sistema fognario cittadino.

Numero capace di fronteggiare le esigenze della depurazione delle acque durante il periodo di ampliamento dell'attuale e insufficiente impianto, che ha già ricevuto tutte le autorizzazioni regionali necessarie e la cui ultimazione dei lavori, una volta assegnato l'appalto, è prevista in trentasei mesi.

Il depuratore mobile sarà poi in grado di servire anche zone di alta espansione abitativa del comune e la sua attivazione sbloccherà tutti i permessi di abitabilità sino ad oggi sospesi nell'attesa dell'allaccio delle unità immobiliari all'impianto di depurazione, permettendo a tante giovani coppie che hanno acquistato una casa di poter final-



Il depuratore di via del Campo

Le prossime formalità burocratiche per l'ampliamento del depuratore di via del Campo sono di competenza del Comune di Aprilia, che dovrà espletare gli ultimi adempimenti per giungere alla gara di appalto

mente prendere possesso della loro abitazione.

La decisione di dotare il territorio apriliano di un depuratore mobile giunge grazie al senso di responsabilità della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'Ato4, e dispiace dirlo, con la colpevole assenza dalla riunione del Primo cittadino, in perenne contestazione con Provincia, Ato4 e Gestore.

Nell'occasione, la Conferenza ha testimoniato la volontà di voler recepire e venire incontro alle legittime esigenze di sviluppo economico e sociale di Aprilia prescindendo dalle prese di posizione dell'attuale go-

verno cittadino, evidentemente incapace di rapportarsi e collaborare alla soluzione dei problemi dei propri amministrati.

Le prossime formalità burocratiche per l'ampliamento del depuratore di via Del Campo, in ogni modo, sono di competenza del Comune di Aprilia, che dovrà espletare gli ultimi adempimenti per giungere alla gara di appalto.

Segnaliamo per completezza d'informazione che ad Aprilia il pagamento del canone idrico registra il 18,7% di evasione, per un totale di 11.163.342 euro (febbraio 2010).

Mentre, responsabilmente, l'Ato4 continua a produrre investimenti sul territorio comunale con la progettazione esecutiva dell'ampliamento del depuratore di via Del Campo, con l'acquisto del depuratore mobile per 300.000,00 euro di cui 50.000,00 solo per le opere di allaccio alla rete.

Ed ancora, prevedendo per gli anni 2010-2011 investimenti sulle reti idriche per 400.000,00 euro e 1.783.000,00 per le nuove fognature.

Negli anni 2012-2017 per le centrali idriche 2.500.000,00 euro, per nuove reti idriche 1.600.000,00 euro, per nuove fognature 3.600.000,00 euro.

Nel 2018-2033 1.500.000,00 euro per nuove reti e 3.600.000,00 euro per nuovi

collettori fognari.

Detto questo, però, ai cittadini che pagano regolarmente le bollette una domanda sorge spontanea: perché ad Aprilia (ma non solo) migliaia di cittadini non versano (o fanno finta di versarlo) il dovuto ben avendone le possibilità economiche?

Interrogativo lecito che fino ad oggi non ha portato ad una risposta certa a causa di un'avanguardia di demagoghi populistici e senza scrupoli, che soltanto a parole difendono gli interessi dei cittadini in stato di bisogno.

Cittadini ai quali ci pensa l'Ato4 e la Provincia di Latina con il fondo sociale.

IL DEPURATORE "MOBILE" E L'ALTA EVASIONE IDRICA

*Il Sindaco D'Alessio incatenato
al microfono delle promesse elettorali*

Prima, durante e soprattutto dopo le elezioni amministrative dello scorso anno, che hanno decretato la vittoria e quindi la possibilità di sedersi sulla poltrona più importante della Città di Aprilia, il sindaco D'Alessio è rimasto incatenato al microfono delle promesse elettorali.

Diciamocelo francamente e a bassa voce: in questi mesi D'Alessio se l'è cantata e suonata, accompagnato di volta in volta da un'orchestrina di neofiti della politica... invece di lavorare per gli interessi della Città.

Per D'Alessio, poi, in questi mesi ogni occasione è stata propizia per cantare a squarciagola la presunta tirannia del presidente della Provincia di Latina, arrivando addirittura a stornellare nei giorni scorsi storie riprovevoli farcite di "ricatti inaccettabili", rispetto alla deliberazione della Con-

ferenza dei Sindaci e Presidenti dell'Ato4 che diligentemente ha disposto l'acquisto di un depuratore mobile.

Ma il paradosso più evidente del comportamento politico e amministrativo del vocalista Primo cittadino è che quotidianamente e a mezzo stampa fa l'agitatore professionista del popolo apriliano non pagante il canone idrico, mentre quando si tratta di discutere di cose serie e assumersi la responsabilità di atti importanti per le sorti dell'intera comunità che amministra fugge indossando le comode vesti di novello *Fantomas*.

Sempre sottovoce, possiamo confessarcelo, è proprio uno strano (ma non nuovo) sistema di interpretare la rappresentanza istituzionale: troppo facile e troppo comodo.

Detto questo e per rendere un servizio ai cittadini di Aprilia, raccontiamo per sommi capi la vera storia dell'acquisto del depuratore mobile, che va a tutto vantaggio dei cittadini di Aprilia.

La Conferenza dei Sindaci e Presidenti dell'Ato4 nella sua ultima riunione ha disposto l'acquisto e la messa in opera di

un'unità mobile di depurazione in grado di generare oltre 6.000 allacci al sistema fognario cittadino.

Numero capace di fronteggiare le esigenze della depurazione delle acque durante il periodo di ampliamento dell'attuale e insufficiente impianto, che proprio attraverso il lavoro dell'Ato4 ha già ricevuto tutte le autorizzazioni regionali necessarie.

Il depuratore mobile sarà in grado di servire anche zone di alta espansione abitativa e sbloccherà tutti i permessi di abitabilità sino ad oggi sospesi nell'attesa dell'allaccio delle unità immobiliari all'impianto di depurazione, permettendo così a tante



Il depuratore di via del Campo

giovani coppie che hanno acquistato una casa di poter finalmente prendere possesso dell'abitazione e casomai mettere su famiglia.

È stata, da parte della Conferenza dei sindaci e dei Presidenti dell'Ato4

della Provincia di Latina, un'ulteriore testimonianza per venire incontro alle legittime esigenze di sviluppo economico e sociale di Aprilia, prescindendo dalle prese di posizione dell'attuale governo cittadino, palesemente incapace di svolgere il ruolo per cui è stato eletto.

Segnaliamo, solo per completezza d'informazione, che ad Aprilia il pagamento del canone idrico registra il 18,7% di evasione, per una somma totale di 11.163.342 euro (dati febbraio 2010).

Chiudiamo con una domanda diretta al sindaco D'Alessio: perché ad Aprilia migliaia di cittadini non versano (o fanno finta di farlo) il canone idrico, pur avendo le possibilità economiche?

Infine, vogliamo ricordiamo al Primo cittadino di Aprilia, che alla difesa delle fasce deboli della popolazione apriliana in ristrettezze economiche per il pagamento del canone idrico, come per tutti i cittadini dell'intero Ambito Territoriale Ottimale con le stesse difficoltà, ci pensa sia l'Ato4 sia la Provincia di Latina con il suo Fondo Sociale.

CARTA ACQUISTI: 40 EURO IN PIÙ PER PENSIONATI E FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

Dopo aver aumentato il credito prepagato della carta di 20 euro a bimestre, la Giunta ha incrementato l'importo di ulteriori 20 euro per un totale complessivo di 40 euro a bimestre. Si tratta della una carta di credito che il Ministero dell'Economia e delle Finanze concede ai cittadini che versano in condizioni di disagio economico, individuati secondo i criteri indicati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'importo accreditato ogni bimestre dal Ministero dell'Economia e delle Finanze è di 80euro, incrementati di ulteriori 20 euro a bimestre dall'Eni per gli utilizzatori di gas e GPL, per un importo totale complessivo di 100 euro. In virtù del nuovo Protocollo d'Intesa siglato tra La Provincia di Latina e il Ministero dell'Economia e delle Finanze che predispone l'incremento a bimestre di 40 euro, ciascun beneficiario della carta acquisti potrà contare su un importo totale complessivo di 140 euro. Lo stanziamento "integrativo" della Provincia ammonta a 610.880 euro. Potranno beneficiarne gli anziani tra i 65-69 anni con redditi o pensione fino a 6.235,35 euro l'anno oppure oltre i 70 anni la cui soglia di reddito sale fino a 8.313,80 euro, proprietari di una sola casa di abitazione, titolari di una sola utenza elettrica e di una sola utenza del gas, proprietari di un solo autoveicolo; con meno di 15.000 euro di risparmi in Banca, alle Poste. La si potrà utilizzare nei negozi convenzionati, nei centri commerciali e da diritto anche a sconti e promozioni. Possono beneficiarne anche le famiglie con figli sotto i tre anni, cittadini e residenti in Italia (nel caso di più figli sotto i tre anni, gli accrediti si sommano). Per richiedere la carta acquisti bisogna compilare il modulo disponibile presso gli uffici postali o sul sito *internet* del Ministero dell'Economia e delle Finanze. La carta sarà rilasciata al momento della richiesta e della consegna dei documenti in uno degli uffici postali abilitati.

La Provincia è da sempre impegnata in azioni dirette a prevenire il disagio sociale e a sostenere interventi mirati al recupero di situazioni di svantaggio. L'integrazione della "social card" è una ulteriore prova delle iniziative di contrasto alla povertà messe in campo per sviluppare processi di inclusione sociale. Per informazioni rivolgersi al Servizio Politiche Sociali della Provincia di Latina - Telefono 0773.401617 - 0773.401627.

*Lago di Paola (Sabaudia)***UN SERIO SVILUPPO
ECONOMICO E SOCIALE**

Lago di Paola "Ponte della cateratta sul canale romano". Avvio del procedimento di dichiarazione ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legislativo n.42 del 22/01/2004.

Ad una prima sommaria lettura l'incipit può sembrare un messaggio in codice della vecchia e cara Radio Londra ma è invece l'oggetto di una notifica del ministero per i beni e le attività culturali, direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Lazio.

Nella missiva si può leggere:

"Ai sensi della Legge 241/1990 si comunica che questo ufficio ha avviato il procedimento diretto a sottoporre a tutela ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lg. 42/2004 il bene di cui all'oggetto.

L'opera in argomento (il ponte della cateratta sul canale romano) ha più di cinquant'anni e presenta caratteristiche architettoniche meritevoli di tutela, in quanto rappresenta un'interessante testimonianza dell'ingegneria del '700 per quanto riguarda il nucleo originario e della prima metà del XX secolo per le modifiche apportate.

Pertanto si ritiene opportuno procedere con l'urgenza che il caso richiede".

In buona sostanza la direzione regionale chiede al sindaco del comune di Sabaudia di astenersi da qualsivoglia intervento riguardo al bene sottoposto a vincolo.

Ad onor del vero questa prassi non ci coglie impreparati, soprattutto rammentando le molteplici smemoratezze contenute nel Piano paesistico regionale. Come non ci sorprende la teutonica tempistica della direzione regionale tesa a scongiurare un presunto e infame destino per il ponte Rosso del lago di Paola, da qualche tempo diventato più famoso di quello di Bassano.

Navigando verso l'approdo della vicenda ci chiediamo quale reale significato conferire alle righe sottoscritte dall'arch. Galletti (il sovrintendente della direzione regionale) e soprattutto quali riflessi possono continuare ad avere sull'occupazione di centinaia di persone (oggi a forzato passeggio negli ameni parchi di Sabaudia) e rispetto al destino di molte aziende (tutte o quasi in crisi) che intorno a quel pertugio di ridicola storia patria locale ruota.

Poche righe ma intrise di un valore negativo devastante perché si continua, con tutto il rispetto per le emergenze archeologiche vere, nel preferire la sopravvivenza di un imbuto di mattoni rossi ad un serio sviluppo economico e sociale di una strategica porzione di territorio della provincia pontina.

La decisione della direzione regionale apre poi la porta ad un nuovo ostacolo diretto ad isolare il programma di riqualificazione

ambientale da tre milioni di euro proposto dalla giunta provinciale guidata da Armando Cusani. Proposta già duramente criticata e boicottata dalla direzione del Parco nazionale del Circeo, dal trapassato governo regionale e dal ministero competente, con motivazioni ridicole e fantascientifiche.

Un progetto che ha un impatto ambientale limitato e studi da approfondire per non sostenere interventi invasivi, il rispetto totale per un ecosistema straordinario, la possibilità di realizzare un parco archeologico fruibile dai cittadini e, soprattutto, finanziato con denari del bilancio provinciale.

La burocratica e penalizzante decisione adottata dalla direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Lazio, braccio operativo del ministero per i beni e le attività culturali, si scontra poi anche con la "Carta di Siracusa".

Documento sottoscritto da tutti i ministeri dell'ambiente presenti al G8 Ambiente, all'interno del quale si sollecitano i governi per la costituzione, ristrutturazione e gestione efficace di aree protette e la loro connettività con il mondo economico, culturale e sociale. Per questo una domanda sorge spontanea: ma lo conosce questo protocollo la nostra ministra Prestigiacomo?

*Parco Nazionale del Circeo***LE DIMISSIONI DI BENEDETTO,
UN FATTO AUSPICABILE**

Il Mof, il mercato ortofrutticolo di Fondi, tra i più importanti del centro sud d'Italia, da qualche giorno non ha più il suo presidente.

Bruno Placidi, infatti, alla vigilia della consultazione elettorale ha rassegnato le dimissioni dall'importante incarico.

È stato un gesto rilevante ed apprezzato dal mondo politico della provincia di Latina, che ha messo in risalto uno stile istituzionale ineccepibile e soprattutto ha testimoniato che l'ormai ex presidente del Mof non è stato mai forzatamente incollato alla poltrona per partito preso o a prescindere.

L'ex presidente del Mof, nominato dall'ex giunta regionale di sinistra guidata da Piero Marrazzo, ha inoltre dato prova di non aver mai politicizzato l'incarico, al contrario del presidente del Parco Nazionale del Circeo, Gaetano Benedetto, il quale (anche se non è di nomina regionale) sin dall'inizio ne ha fatto un uso sfrenato e amministrativamente irragionevole.

Il presidente Benedetto in questi anni ha svolto il suo ruolo rincorrendo in maniera compulsiva a percorsi burocratici ideologici, finendo per mummificare un territorio con potenzialità straordinarie.

Di questo suo vanaglorioso cammino ne abbiamo prova certificata anche attraverso l'ultimo intervento pubblico inerente alla riqualificazione della piazza principale del Comune di Sabaudia.

A mezzo stampa ha puntualmente informato il popolo Pontino del suo prezioso contributo speso in regione Lazio per sollecitare i denari necessari alla riqualificazione dello

spazio pubblico, e di aver scritto al sindaco Lucci una missiva con due sostanziali contestazioni al progetto in itinere.

La prima di natura ambientale riguarda l'alterazione del rapporto originario tra la superficie occupata e il verde, oltre alla sistemazione del verde in aiuole troppo stret-

Evidentemente, il parco e la provincia di Latina si meritano un presidente (di sinistra) che continua a fare un uso politico e personale della carica istituzionale che ricopre, senza produrre nessuna soluzione ai tanti e seri problemi giacenti da mesi.

Un presidente incapace di porre in pratica processi amministrativi virtuosi, che rimane pervernicamente aggrappato ad un'ideologia bocciata senza rimedio dalla storia recente e dai cittadini di buon senso, con un ente ancora senza un regolamento di gestione e la nefasta capacità di generare una quantità industriale di astrusi divieti o diffide al sindaco di Sabaudia.

Quisquillie, avrebbe detto Totò, rispetto alle emergenze archeologiche e alla tragedia ambientale in atto all'interno del parco per la mancata manutenzione, come attesta il dettagliato programma di riqualificazione di tre milioni di euro finanziato dalla giunta provinciale guidata da Armando Cusani, anch'esso miseramente e ideologicamente bocciato.

Preferito al mantenimento in vita di uno pseudo ponte storico fatto di mattoni rossi di seconda mano, che a un serio sviluppo economico e sociale di un'importante zona della provincia Pontina.

Per quanto raccontato speriamo presto di ricevere, volendo anche a mezzo stampa, la fausta notizia delle sue dimissioni dalla carica di presidente dell'Ente parco.

Ma sarà in capace, Gaetano Benedetto, di seguire il lungimirante esempio dell'ex presidente del Mof di Fondi Placidi?

Il dubbio, analizzato il soggetto, ci sembra legittimo.



te.

La seconda di natura vincolistica (e ti pareva) per la previsione del rifacimento di una scala.

Ci chiediamo ancora una volta come è possibile che dei tanti e urgenti problemi connessi alla sua mansione trovi il tempo per argomentare con impegno su due aiuole e una scala da riqualificare.

BENEDETTO, IL PRESIDENTE AMANUENSE CHE GLISSA LE RISPOSTE SCOMODE



Dune di Sabaudia

Con una missiva "anonima" ma su carta intestata del Parco Nazionale del Circeo, veniamo a conoscenza della storia patria della "scala" che insiste da oltre trent'anni all'interno della piazza principale del Comune di Sabaudia, che un sindaco, non avendo evidentemente nulla da fare, vorrebbe restaurare e la provincia di Latina forzatamente coprire la volgare successione di atti di mero abusivismo edilizio perpetrati in *saecula saeculorum*.

Con dovizia di particolari, scansioni temporale e citazioni di protocolli vari, l'anonimo estensore della lettera, con il logo del Parco Nazionale del Circeo, ci rende edotti del destino cinico e baro che la "scala" in questione sta subendo, il tutto confezionato in perfetto linguaggio burocratico.

«...Il rifacimento di questa scala - scrive l'amanuense dell'oasi naturalistica - allo stato degli atti, non può essere oggetto di un intervento pubblico di restauro e riqualificazione è dunque un atto dovuto...».

Strano ma vero: così è capace di esprimersi il Parco Nazionale del Circeo, palesemente contagiato dal virus del controllo questurino e saculottiano degli atti formali, dei codicilli, delle leggi e leggine, dei commi rimandati nel corso dei decenni ad altri commi, invece di risolvere i problemi che offendono anche il senso dell'umana e cristiana comprensione delle vicende.

Ormai lo sappiamo: quello che i vertici del

Parco Nazionale del Circeo pongono "in atti" rappresenta esclusivamente una non rara forma di vita burocratica aliena che ha ingessato e sta portando alla decomposizione sociale anche l'operosa cittadinanza di Sabaudia e uno dei luoghi naturalistici più suggestivi del Lazio.

Altro che il mancato rispetto delle leggi o l'insostenibile teoria della protezione dell'universo mondo degli abusivi di Sabaudia da parte della provincia di Latina.

Invece di rispondere alle inefficienze riscontrate negli ultimi anni riguardo alla gestione del Parco Nazionale del Circeo, lo scriba (Benedetto o chi per lui) dell'oasi naturalistica più estesa della provincia di Latina, ancora una volta fa finta di niente, tanto, pensa, *adda passà 'a nuttata*.

Sulla richiesta di dimissioni del presidente del Parco Nazionale del Circeo l'epistola poi misericordiosamente glissa.

Colui che si cela dietro il logo del Parco del Circeo è però in grado di raccontare la struggente e martoriata vicenda della "scala" e di un sequestro del magistrato in corso.

Accadimenti che tutti conoscono, del resto basta leggere i giornali e non stare per forza alla presidenza di un rinomato parco.

Mentre il racconto della fondamentale e strategica "scala" viene ritmato con *pathos* shakespeariano, lo scrivano del parco non si preoccupa minimamente di ricordare le difficoltà dei tanti cittadini che proprio a causa

di astruse decisioni, come quella di vietare la navigazione a motore sul lago di Paola, si trovano da mesi a subire.

E non si angustia neanche di sostenere - veramente - le ragioni di importanti aziende che all'interno del parco da decenni operano e che oggi sono in gravi difficoltà, con il rischio di licenziare altre centinaia di lavoratori.

Ai burocrati del Parco Nazionale del Circeo evidentemente tutto questo non interessa, avvinti come sono nell'idea di una legalità minimalista e ristretti in una visione della gestione della cosa pubblica ideologica e fuori dalla storia.

Incapaci di porre in campo buone pratiche amministrative per la soluzione dei tanti problemi in cui il parco è precipitato.

Alle minuziose contestazioni prodotte l'allegra "compagnia burocratica e ideologica" del parco si fa gonfiare le vene al collo e grida allo sfregio delle procedure di legge, all'ingerenza di grossolani soggetti politici e istituzionali che chiedono soltanto conto al presidente del Parco, Benedetto, della sua insufficiente capacità di gestione.

Caro dr. Benedetto, non ci continui a raccontare balle, prenda coscienza del suo fallimento e il coraggio di accomiarsi dal posto di responsabilità che occupa impropriamente.

Everardo Longarini
Portavoce del Presidente Armando Cusani

*Vicenda Fermi***IL SENSO DEL RIDICOLO POLITICO DI RAIMONDI***L'Istituto Fermi di Gaeta*

Il senso del ridicolo politico, istituzionale e amministrativo del sindaco della città di Gaeta è ormai cosa nota non solo ai suoi concittadini.

A poche ore dall'apertura delle urne, forse per raggranellare qualche voto in più alla sua parte politica, apre una strumentale quanto comica polemica contro il presidente Cusani e la provincia di Latina, rianimando una vicenda, quella dei locali comunali dell'ex succursale del liceo scientifico Fermi, al centro nei mesi scorsi di una severa protesta da parte della preside e degli studenti.

Una protesta che sfociò con l'occupazione dei locali di via Veneto da parte degli studenti e che ancora oggi ci fa interrogare su chi aveva in carico le chiavi dell'ex succursale del Fermi, visto che la provincia di Latina proprio al comune della città del golfo aveva ufficialmente riconsegnato l'immobile.

Ebbene, dopo oltre due mesi da quella occupazione (che continua) e in piena campagna elettorale il sindaco Raimondi, dimenticando che c'è pendente davanti al Tribunale di Gaeta un giudizio di merito sulla vicenda, ricorda che il suo consiglio comunale ha prodotto una delibera alla quale la provincia di Latina non ha dato corso.

Una delibera che sollecita l'Ente provinciale a riprendersi quei locali comunali occupati, per farci cosa ci riesce difficile comprendere, considerato che la provincia di Latina al Fer-

mi ha consegnato con somma soddisfazione di tutte le parti in causa il nuovo complesso scolastico con 31 nuove aule e 18 locali, che colmano il fabbisogno di spazi dell'istituto.

Ma il Primo cittadino gaetano, evidentemente perso nella difficile battaglia elettorale, non ricorda o fa finta di non ricordare, che la provincia di Latina non gli ha neanche mai avallato i lavori (100mila euro) effettuati all'interno dell'ex succursale del Fermi, al termine dei quali i tecnici di via Costa hanno accertato nel fascicolo la mancanza di certificazioni di legge importanti affinché lo stabile possa essere fruibile per l'uso scolastico.

In definitiva, se c'è incapacità e scorrettezza istituzionale manifesta questa la si può attribuire con convinzione all'operato politico e amministrativo del sindaco Antonio Raimondi, il quale da anni non è in grado di assumersi una, dicasi una, responsabilità.

L'unico che schiaffeggia e pone quotidianamente nel ridicolo politico, amministrativo e istituzionale gli interessi dei cittadini gaetani... senza ancora pagarne il fio.

In ultimo, ma non per ultimo, la provincia di Latina rimane nell'attesa di conoscere da parte della preside del Fermi se i locali dell'ex succursale di via Veneto, di proprietà del comune di Gaeta, possono essere ancora considerati utili, se non indispensabili, alla scuola.

LA GIUNTA CUSANI DELIBERA...

Una serie di deliberazioni inerenti la realizzazione di opere pubbliche, viarie e scolastiche, il rendiconto di gestione e la pianta organica sono state deliberate dalla Giunta Cusani.

Si tratta dei lavori di ampliamento dell'ITC A. Bianchi nel Comune di Terracina, riapprovazione del progetto elaborato dal PUT del Settore Politiche della Scuola arch. Isidoro Masi e l'ing. Gianvincenzo De Paola per una spesa complessiva aggiornata pari a euro 3.900.000; lavori di consolidamento strutturale di due ponticelli lungo la S.P. Cotarda posti al km 3+100 e km 4+100 nel Comune di Pontinia predisposto dal Settore Viabilità, per una spesa complessiva di euro 430.229,60; del progetto preliminare dei lavori per la realizzazione di marciapiedi lungo la SP Ausente all'intersezione con la SP Suio Alto nel Comune di SS Cosma e Damiano e Castelforte per una spesa complessiva pari a euro 591.911,37.

Approvato, poi, dalla Giunta un Protocollo d'intesa tra Provincia di Latina e Comune di SS. Cosma e Damiano relativamente all'esecuzione di alcune lavori: quali il riscavo, lo spurgo, la pulizia di fossi, il decespugliamento delle banchine stradali della viabilità provinciale ricadente nel proprio tenimento. La proposta avanzata dal Comune di SS. Cosma e Damiano è svolta ad assicurare lo stato manutentivo delle pertinenze stradali, ed è promossa per operare in collaborazione con la Provincia, mettendo a disposizione i propri mezzi meccanici e il proprio personale addetto.

Modificata la delibera riguardante l'organigramma e la Pianta Organica dell'Ente, già approvata dalla Giunta provinciale il 30 dicembre scorso, dato che da un più attento esame delle esigenze organizzative dell'ente la giunta ha ritenuto opportuno ridisegnare l'organigramma e attribuire le competenze relative a "Sanzioni amministrative. Assicurazioni, Gestioni sinistri. Procedure espropriative. Concessioni, Gestione amministrativa. Demanio e Patrimonio dell'ente", al Settore Politiche della Scuola, mediante l'istituzione di apposito servizio.

Approvati, infine, la delibera per l'iscrizione ATC cacciatori del Lazio e fuori regione per la stagione venatoria 2010-2011 e il Rendiconto di gestione Anno 2009 che verrà sottoposto al Consiglio Provinciale nelle risultanze già approvate.

Vicenda Fermi

ANTONIO RAIMONDI,
IL SINDACO RETORE

Le risposte alle domande poste a mezzo stampa dal primo cittadino gaetano

Il civico sindaco di Gaeta, Antonio Raimondi, in questi anni di occupazione del potere politico e amministrativo della città del golfo è diventato per noi una "carta conosciuta".

Quando è in difficoltà con la sua irrequieta coalizione, in prossimità di una consultazione elettorale o per trovare un minimo di visibilità sui mezzi di comunicazione, spara corbellerie in automatico contro la provincia di Latina e ad alzo zero verso chiunque gli passi a tiro di schioppo.

Per quanto concerne la vicenda del liceo scientifico "Fermi", risolta dalla Provincia di Latina con somma soddisfazione di tutte le parti in causa, da principiante reitore politico e facendo un uso maldestro degli argomenti in discussione, connette le diverse parti della storia facendole apparire ai cittadini del tutto coerenti e consequenziali, mentre la verità è semplicemente un'altra.

Ricordando che si tratta dell'ampliamento dell'istituto scolastico del Liceo "Fermi", afferriamo al volo l'occasione per rispondere alle domande formulate a mezzo stampa dal Primo cittadino gaetano. Si chiede preoccupato Raimondi quali sono «Le ragioni per le quali La Provincia non ha mai risposto all'ufficio regionale del Ministero dell'Istruzione».

Semplice, perché non ha mai ricevuto comunicazioni in merito e per il fatto che le richieste erano indirizzate al sindaco di Gaeta, oltre che alla dirigente del Liceo "Fermi", istituto scolastico interessato.

Chiede poi «I motivi del Giudizio pendente presso il Tribunale di Gaeta».

Dimentica il civico Raimondi che alcuni genitori degli alunni del "Fermi" hanno de-

nunciato il dirigente del settore scuola della Provincia con l'accusa di non aver garantito il diritto allo studio dei propri figli e obbligliandoli ai doppi turni.

Il Giudice che ha in carico la causa, pur non avendo ancora emesso la sentenza definitiva, nell'audizione con il dirigente della Pro-

vincia gli confermava che i provvedimenti

assunti sono stati coerenti e improntati a garantire la continuità del servizio. Rammentiamo, inoltre, che in data 24 agosto 2009, a seguito di un esposto presso la Procura della Repubblica di Latina, il dirigente provinciale si è visto costretto a chiudere i locali scolastici di via Veneto. Il verbale stilato dalle autorità imponeva, infatti, al dirigente, tra le altre cose, di presentare certificazioni relative alla conformità della struttura entro il 16 settembre 2009. Impossibile per i tempi ristretti e gli alti costi da affrontare.

Vuole poi conoscere il «Perché la Provincia mena vanto di aver soddisfatto tutte le richieste degli studenti?».

Forse per il conferimento al "Fermi" di altre 49 aule, più 6 locali per laboratori, più 4 locali magazzino per uso polivalente?

Ed infine perché «...Le aule della succursale sono ancora utili alla scuola».

Per l'anno scolastico in corso, evidentemente, la Provincia ritiene di aver soddisfatto il fabbisogno di aule e laboratori del "Fermi".

Ma anche perché prima di procedere ad altri investimenti ritiene indispensabile conoscere il numero delle nuove iscrizioni dell'istituto, in modo tale da comprendere quali saranno le necessità per l'anno scolastico 2010/2011.

Nel caso ci fosse un aumento delle iscrizioni e non appena saranno pervenute tutte le certificazioni dell'immobile di via Veneto, la Provincia potrebbe essere disponibile a riprendersi i locali comunali dell'ex succursale del "Fermi".

Come può constatare, sig. sindaco di Gaeta, le rispo-

ste che Le abbiamo fornito sono puntuali e non edulcorate dalla propaganda politica, perché la Provincia di Latina, è bene che lo ricordi, lavora esclusivamente nell'interesse di tutti i cittadini.

Nessuno escluso. Purtroppo per Lei.



L'Istituto Fermi di Gaeta

*Bullismo e disagio giovanile***AUMENTANO GLI SPORTELLI***Ingresso dell'Istituto Sani-Salvemini**Sportello antibullismo dell'Istituto W. O. Darby*

Gli "Sportelli antibullismo e disagio" salgono a cinque.

La seconda annualità del progetto, forte della sperimentazione avviata lo scorso anno, si rafforza professionalmente e miete consensi tra i giovani. Cinque gli sportelli attivi negli istituti scolastici provinciali: al liceo Politecnico "Sani-Salvemini" di Latina, al liceo "Guglielmo Marconi" di Sabaudia, al liceo classico e scientifico "William O. Darby" di Cisterna e nelle scuole medie "Plinio il Vecchio" e "Alfonso Volpi" di Cisterna (a partire dal 22 gennaio 2010).

In totale sono 204 i provvedimenti effettuati negli ultimi due mesi di attività: 186 colloqui (129 con studenti, 14 con genitori, 26 con docenti, 17 con personale Ata) e 18 interventi in classe. Dei 129 colloqui con studenti, 49 sono stati svolti al Marconi, 41 al Sani-Salvemini, 30 al Darby, 6 alla Plinio e 3 alla Volpi. Dei 18 interventi in classe uno è stato svolto al Marconi, 10 al Sani-Salvemini, 5 al Darby, 2 alla Plinio, nessuno alla Volpi.

La tipologia dei colloqui con i ragazzi ha riguardato prevalentemente le dinamiche relazionali nel 22% dei casi, i rapporti con gli insegnanti 16, le tematiche adolescenziali e le questioni familiari 13 %, bisogno di dialogo/ascolto personale 10 per cento.

La tipologia dei colloqui con i docenti ha riguardato prevalentemente le dinamiche relazionali nel 20% dei casi, il bisogno di dialogo/ascolto personale 15 %; i rapporti con gli studenti 13 per cento.

La tipologia dei colloqui con i genitori ha riguardato prevalentemente il rapporto con i figli nel 25% dei casi, il bisogno di dialogo/ascolto personale e dinamiche relazionali 14

per cento. Gli interventi in classe (della durata di una o due ore) sono stati mirati alla prevenzione e al fenomeno del bullismo. Tutte le azioni sono effettuate da un'equipe multidisciplinare composta da una psicologa, un sociologo e dallo stesso coordinatore del progetto. Dopo una breve presentazione dei professionisti e del ruolo da essi svolto, nella prima parte il sociologo conduce un primo intervento di conoscenza, stimolando gli studenti al dialogo per far emergere attraverso vari segnali la situazione oggettiva della classe e le problematiche presenti.

Nel contempo, la psicologa presente in classe, osserva l'andamento dell'intervento e il comportamento dei ragazzi, coglie i segnali e le sfumature di atteggiamenti e dichiarazioni degli stessi, interviene in determinati momenti per focalizzare una tematica emersa. Inoltre annota e trascrive i dati che via via emergono dal dialogo e dall'osservazione mentre il sociologo conduce l'incontro.

La psicologa inizia poi un percorso di avvicinamento agli studenti con l'obiettivo di conquistare la loro fiducia, elemento fondamentale per una buona riuscita dell'intervento.

Una volta catturata l'attenzione degli studenti, la psicologa procede nell'esposizione della parte teorica illustrando tutte le conseguenze di alcune azioni e comportamenti rispettosi del prossimo e delle regole di convivenza civile, richiama i ragazzi a riflettere e stare in guardia dai pericoli della droga, dell'alcool, di Internet.

L'intervento si chiude fornendo tutte le informazioni sul fenomeno del bullismo, come riconoscerlo, come difendersi dai bulli, invitando i

ragazzi a denunciare ogni tipo di violenza all'interno e fuori dall'Istituto. Infine viene ricordato ai ragazzi come bisogna sempre vivere la cultura della legalità e considerare le Forze dell'Ordine come loro amici e rivolgersi con fiducia a loro, proprio perchè è loro preciso dovere difendere i cittadini.

L'intervento di contrasto del bullismo dura un'ora. Spesso viene richiesto dagli insegnanti, che denunciano a volte l'ingestibilità di classi intere o di gruppi di studenti che impediscono il regolare svolgimento delle lezioni, creando notevole disagio a quegli studenti che invece vogliono seguire le lezioni. Sono interventi complessi che spesso richiedono un vero e proprio programma articolato in più fasi e più incontri con la classe. Altri interventi vengono richiesti dagli studenti per problematiche relazionali con i docenti o per questioni legate al metodo di studio.

I colloqui hanno una durata che varia dai 40 ai 60 minuti. Avengono tramite prenotazione degli stessi interessati, inserendo le richieste in un'apposita cassetta postale dello sportello posizionata all'interno dell'Istituto. Tutti i colloqui si svolgono nella massima riservatezza, in luogo idoneo e senza diffusione alcuna di informazioni da parte dei professionisti impegnati nel progetto.

Lo sportello opera su tre livelli di casi: I Livello - casi non seri, che si chiudono con uno o due colloqui; II Livello - casi seri, dove viene coinvolta la Direzione Scolastica; III Livello - casi gravi, dove viene richiesto l'intervento della famiglia e eventualmente, e di concerto con la famiglia, l'intervento delle Forze dell'Ordine.



Yes, weekend.

Aprilia, Bassiano, Campodimele, Castelforte, Cisterna di Latina, Cori, Fondi, Formia, Gaeta, Latina, Lenola, Maenza, Minturno, Monte San Biagio, Nettuno, Pontina, Ponza, Priverno, Prossedi, Roccagorga, Roccamare, Rosmarina, Roccasecca, San Felice Circeo, Sabaudia, Serranville, Sessa, Sonnino, Sperlonga, Spigno Saturnia, SS Cosma e Damiano, Terracina, Ventotene



Provincia di Latina